

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - ASSEMBLEA LEGISLATIVA

ATTO DI INDIRIZZO – RISOLUZIONE

Oggetto n. 1023 - Risoluzione proposta dai consiglieri Luciano Vecchi, Monari, Pagani, Richetti, Casadei, Mori, Moriconi, Alessandrini, Costi, Ferrari, Marani, Montanari, Zoffoli, Cevenini, Pariani, Piva, Bonaccini, Mumolo e Riva per ribadire il libero esercizio della libertà religiosa quale diritto umano fondamentale, condannare gli atti di violenza recentemente avvenuti contro i cristiani e sostenere la risoluzione del 20 gennaio 2011 adottata dal Parlamento Europeo sulla "situazione dei cristiani nel contesto della libertà religiosa". (Prot. n. 8941 del 28 febbraio 2013)

RISOLUZIONE

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

i recenti attacchi contro cittadini di fede cristiana in Medio Oriente, soprattutto in Iraq e in Egitto, e in altri paesi del mondo, hanno ricondotto in primo piano il tema della libertà religiosa e delle violenze di matrice religiosa, sottolineando come individui di tutte le religioni sono sempre più vittime di discriminazione e violenza, a volte a costo della loro vita, solo perché sono credenti;

è evidente che si tratta di una strumentalizzazione della religione in conflitti di natura politica e si rende necessaria una strategia dell'Unione Europea per rafforzare il diritto umano alla libertà religiosa;

di fronte a ciò è essenziale che tutte le forze politiche ed istituzionali si mobilitino per affermare e difendere un principio che, alla luce dei recenti drammatici attacchi alle comunità cristiane in Africa, Asia e Medioriente, oltre ad essere un fondamentale diritto umano, tocca anche da vicino la stabilità internazionale e può contribuire a suscitare nuovi conflitti;

l'Europa, come ogni altra parte del mondo, non è immune da casi di violazione della libertà di religione, attacchi a membri di minoranze religiose sulla base delle loro convinzioni, e da discriminazioni per motivi religiosi;

giovedì, 20 gennaio 2011 il Parlamento Europeo ha approvato una risoluzione che condanna le violenze di matrice religiosa, chiedendo all'Alto Rappresentante dell'Unione Europea (UE) per gli Affari Esteri di agire urgentemente;

la risoluzione è stata approvata a larghissima maggioranza in Aula a Strasburgo, grazie al contributo di tutti i gruppi politici sulla urgente questione della libertà di religione nel mondo, segnando un fatto storico;

il testo approvato è un riferimento di straordinaria importanza per la politica estera dell'Ue per una maggiore attenzione al tema della libertà di religione negli accordi di cooperazione con i paesi terzi per proteggere il diritto dei cittadini di ogni nazionalità a professare il proprio credo e per promuovere il necessario dialogo tra le autorità religiose di ogni fede. Tutte minacciate, nessuna esclusa, dall'estremismo e dal terrorismo.

Valutato che

anche i 47 Stati membri del Consiglio d'Europa riunito il 21/01/2011 hanno adottato all'unanimità una dichiarazione sugli attacchi alle comunità cristiane e la necessità di difendere la libertà religiosa di tutti i credenti;

nel testo, i paesi membri condannano vigorosamente tali atti e tutte le forme di incitamento all'odio e la violenza religiosa, sottolineando che la libertà di pensiero, coscienza e religione è un diritto inalienabile. Non può esserci società democratica senza rispetto di queste libertà;

si legge nella dichiarazione che "la garanzia che tutti possano godere della libertà religiosa è una precondizione essenziale alla capacità di vivere assieme".

Sottolineato che

giovedì 27 Gennaio 2011 con 125 voti favorevoli e 22 contrari l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, riunita a Strasburgo ha adottato la raccomandazione contro le violenze sui cristiani in Medio Oriente che chiede al CdE una "strategia" per difendere la libertà di religione;

secondo i parlamentari la convivenza dei gruppi religiosi è "un segno di pluralismo" e costituisce un "ambiente favorevole allo sviluppo della democrazia e dei diritti umani";

l'Assemblea chiede una "strategia urgente del Consiglio d'Europa" per rafforzare e far rispettare la libertà di religione - inclusa la libertà di cambiare la propria - come un diritto umano.

Tutto ciò premesso e considerato l'Assemblea legislativa

condanna fermamente i gravi fatti di violenza avvenuti ai danni di fedeli cristiani in vari paesi del mondo;

condanna fermamente ogni atto di violenza contro cristiani ed altre comunità religiose, come anche tutti i tipi di discriminazione ed intolleranza basati sulla religione e la fede, contro chi pratica una religione, gli apostati e i non credenti;

riafferma la propria condanna ad ogni strumentalizzazione della religione in conflitti di natura politica e ribadisce che la libertà religiosa è fondamentale diritto umano da potersi esercitare liberamente, in forma individuale e collettiva, in qualunque parte del mondo;

esprime la propria piena condivisione e il proprio sostegno alla risoluzione adottata il 20 gennaio 2011 dal Parlamento Europeo sulla "situazione dei cristiani nel contesto della libertà religiosa";

deplora che, a tutt'oggi, il Consiglio dell'Unione Europea, nonostante la chiara indicazione venuta a larghissima maggioranza dal Parlamento Europeo, non abbia adottato alcuna decisione per dare attuazione pratica a quanto richiesto dal PE;

sottolinea ancora una volta che il rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà civili, comprese la libertà di religione e di credo, sono principi ed obiettivi fondamentali dell'Unione Europea e dei suoi paesi membri e costituiscono una base comune nelle sue relazioni con i paesi terzi.

Impegna la Giunta regionale

a fare propri i contenuti della presente risoluzione e ad operare, per quanto di competenza, affinché i principi e gli obiettivi in essa contenuti siano coerentemente perseguiti dalle istituzioni europee, nazionale e locali.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 27 febbraio 2013